

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE**1) Ente proponente il progetto:*****Caritas Italiana***

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della CEI (Conferenza Episcopale Italiana) per la promozione della carità. Ha lo scopo cioè di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto). È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II. Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la Convenzione con il Ministero della Difesa per accogliere Obiettori di Coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di Servizio Civile Nazionale.

Caritas diocesana di Roma

La Caritas Diocesana di Roma, costituita il 10 ottobre 1979 come ufficio pastorale della Diocesi di Roma da S.E. Cardinale Vicario Ugo Poletti, che ne affida la direzione a don Luigi di Liegro, è l'organismo pastorale istituito dal Vescovo al fine di promuovere la testimonianza della carità delle comunità diocesane e delle comunità intermedie, specie parrocchiali ovunque esista uno spazio di azione per promuovere la solidarietà nello spirito della solidarietà cristiana, intervenendo in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica.

Negli oltre 25 anni della sua storia la Caritas romana si è impegnata nelle istanze di valore statutarie, perché l'educare alla carità si potesse tradurre in comportamenti concreti, in modi di sentire e in stili di pensiero. A riguardo valga il monito dell'Apostolo Giovanni "non si può amare a parole, ma nelle opere".

Sullo sfondo di questo fondamentale impegno è stato dato vita a: li Centro di Ascolto per Stranieri; la Mensa di Colle Oppio; l'Ostello alla Stazione Termini; l'ambulatorio medico per emarginati esclusi dal sistema sanitario; la casa famiglia per malati di AIDS; altri servizi, per dare risposta alle emergenze e anche per fronteggiare situazioni di disagio, affiancando l'azione dei Settori Pastoralisti per il Volontariato, per il Territorio e per l'Educazione alla Pace ed alla Mondialità.

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

CARITAS DIOCESANA DI ROMA – AREA PACE E MONDIALITA'

Piazza San Giovanni in Laterano 6/a 00184 Roma

tel. 0669886383 Fax 0669886250 E-mail sepm@caritasroma.it

Persona di riferimento: Andrea Guerrizio

2) Codice di accreditamento: NZ01752

3) Albo e classe di iscrizione: NAZIONALE 1°

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

COMMOSSI DALLA MISERICORDIA

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Educazione e promozione culturale

Area di intervento: Interventi di animazione nel territorio

Codice: E10

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto*

Il presente progetto individua nell'accoglienza ed orientamento dei pellegrini che si recheranno a Roma per il Giubileo Straordinario della Misericordia e desiderano vivere un'esperienza di carità la propria area di intervento.

6.1 Il contesto territoriale – Roma Capitale

Il territorio della città di Roma è lo spazio fisico, ma soprattutto umano e sociale, in cui il progetto insiste.

Dal 3 ottobre 2011 il Comune di Roma è stato trasformato amministrativamente in **Roma Capitale**, ente territoriale speciale dotato di particolare autonomia. Roma Capitale è capoluogo della provincia di Roma, della regione Lazio e capitale della Repubblica Italiana.

È il comune più popoloso e più esteso d'Italia ed è tra le maggiori capitali europee per grandezza del territorio. Alla data dell'ultimo rilevamento disponibile (fonte: ISTAT "Bilancio Demografico e popolazione residente per sesso", al **31 Dicembre 2014**) i residenti di Roma Capitale sono **2.872.021**, di cui **1.362.103 maschi** e **1.509.918 femmine**. Il numero delle persone che "vivono" Roma è tuttavia ancor più elevato: uno studio dell'Anagrafe Capitolina del 2010 stima che sommando ai residenti pendolari, militari, studenti, residenti vaticani, politici e diplomatici il totale degli abitanti di Roma risulti essere di quasi **4.000.000**. Roma è al quarto posto in termini di popolazione tra i Comuni dell'Unione Europea, dopo Londra, Berlino e Madrid.

Il suo territorio si estende su una superficie di 1.287,36 km²: la presenza di una grande quantità di aree verdi presenti in questo territorio tutta via fa sì che la densità abitativa non sia particolarmente elevata (2 231,43 ab./km²).

Il territorio di Roma Capitale è suddiviso amministrativamente in 15 Municipi (nel marzo 2013, l'Assemblea Capitolina, secondo quanto previsto dallo Statuto di Roma Capitale ha deciso il riordino dei municipi, e di conseguenza il numero dei municipi è sceso da 19 a 15, in virtù dell'accorpamento dei municipi I e XVII, II e III, VI e VII e IX e X), ognuno dei quali ha una popolazione pari a quella di una grande città italiana.

Roma, cuore della cristianità cattolica, è l'unica città al mondo ad ospitare al proprio interno uno stato straniero, l'enclave della **Città del Vaticano**: per tale motivo è spesso definita capitale di due Stati.

Il territorio di Roma è molto variegato in termini naturali ed ambientali: Il nucleo centrale e antico della città è costituito dagli storici sette colli: Palatino, Aventino, Campidoglio, Quirinale, Viminale, Esquilino e Celio, cui si aggiungono diversi altri rilievi, le zone pianeggianti, i fiumi Tevere ed Aniene, un'isola fluviale (l'isola Tiberina), la costa sabbiosa del lido di Ostia, il mar Tirreno.

Roma è sede di quattro dei cinque organi costituzionali: il Presidente della Repubblica, il Parlamento, il Governo, la Corte Costituzionale; è inoltre sede dei cinque organi di rilievo costituzionale: il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, il Consiglio di Stato, la Corte dei conti, il Consiglio Supremo di Difesa, il Consiglio Superiore della Magistratura.

Hanno sede a Roma anche la Banca d'Italia, la Suprema Corte di Cassazione, lo Stato Maggiore dell'Esercito, lo Stato Maggiore della Marina, lo Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare e lo Stato Maggiore della Difesa.

Sono presenti sul territorio della Capitale altre istituzioni nazionali quali: Agenzia del demanio, Agenzia delle Dogane, Agenzia delle Entrate, Agenzia del Territorio, Autorità per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione, Censis, Corpo Forestale dello Stato, Garante per la Protezione dei dati personali, Istituto Nazionale di Statistica (Istat), Istituto Nazionale per il Commercio Estero (ICE), Istituto Poligrafico dello Stato. Roma, essendo inoltre capoluogo di provincia e di regione, ospita, oltre alle sedi comunali, le varie sedi delle assemblee e del governo provinciali e regionali;

Roma è anche sede di alcune agenzie internazionali delle Nazioni Unite, come il Programma Alimentare Mondiale (PAM), l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO), e il Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo (IFAD); in città ha sede il collegio di difesa della NATO. Come capitale italiana, oltre ai trattati che nel 1957 hanno istituito la CEE e l'Euratom, ha ospitato anche la firma ufficiale del

trattato per la costituzione europea (29 ottobre 2004) e la stipulazione dello statuto della Corte Penale Internazionale

Secondo un'indagine realizzata dall'ufficio Statistica del Comune nel 2007, Roma ha una **qualità della vita** complessivamente buona, fermi restando alcuni nodi problematici.

Tra gli aspetti positivi, emergono la soddisfazione dei cittadini di vivere a Roma, godendo quotidianamente del patrimonio storico e archeologico cittadino, delle sue bellezze monumentali, artistiche e culturali, del clima mite, della vicinanza con il mare e con il centro della cristianità, delle varie opportunità di studio e formazione, dei diversi impianti sportivi e dei grandi spazi verdi.

Per quanto riguarda i nodi problematici, spiccano i problemi di traffico, di inquinamento ambientale e acustico, uno scarso decoro urbano causato dalla presenza massiccia di affissioni e cartellonistica pubblicitaria abusiva e da un elevato quantitativo di graffiti vandalici. Un altro problema riguarda i servizi municipali, talvolta difficilmente raggiungibili, soprattutto dagli anziani.

Nello studio della società Mercer (www.mercer.com) del 2015, Roma occupa il 52° posto al mondo per qualità della vita; scende al 78° posto per quanto riguarda le città più ecologiche giudicate in base alla disponibilità e potabilità dell'acqua, alla rimozione dei rifiuti, alla qualità della rete fognaria, all'inquinamento atmosferico e al traffico

Roma ha uno dei tassi di reati più alti d'Italia (nel 2010, secondo l'Associazione Nazionale Funzionari di Polizia, Roma si è piazzata al secondo posto dietro Milano per numero di reati ogni centomila abitanti, con particolare criticità per furti d'appartamento, furti d'auto, scippi e rapine, mentre nel 2011 è schizzata in testa per numero di omicidi).

Secondo **l'indagine Insicurezza e degrado** nelle periferie urbane realizzata nel 2009 dal dipartimento innovazione e società della Sapienza per conto dell'Osservatorio regionale per la sicurezza e la legalità, un romano su due considera pericolose le periferie, per via della criminalità e degli incidenti stradali.

A Roma Capitale si stimano almeno **7.827 persone senza dimora** (dati 2011 della ricerca nazionale fio.PSD, Istat, Caritas Italiana, Ministero del Lavoro) e secondo l'osservatorio della Caritas Diocesana di Roma questo numero è in crescente aumento. Di queste quasi 8.000 persone, 1500 dormono presso strutture parrocchiali, religiose o laiche e 1200 hanno un letto in centri convenzionati con il Comune (600 dei quali sono però disponibili solo nei mesi dell'emergenza freddo).

Uno studio del 2011 della Comunità di S.Egidio ha stimato in oltre 100.000 (**il 4% della popolazione**) le persone che vivono **sotto la soglia di povertà**, con una spesa sotto i 734 euro al mese nel caso di un single tra i 18 e i 59 anni, mentre per gli over 60 il limite scende a 709 euro. Superiore alla media nazionale è anche il tasso di disoccupazione, che si attesta all'8,5%. Infine, il problema dell'usura: 28mila negozianti, stando solo alle denunce, ne sono vittime, per un giro di affari di circa 3,3 miliardi di euro. Un fenomeno reso ancor più cupo dal "prestito a giornata": duemila euro da restituire in 24 ore con tassi di interesse anche del 20%.

Roma è, infine, il comune italiano con il **maggior numero di residenti stranieri**: al 31 dicembre 2014 sono in totale 353.785, provenienti da 182 stati diversi (compresi 9 cittadini vaticani), quasi il 12,5% del totale della popolazione. Le comunità più numerose sono quelle provenienti dalla Romania (76.431), dalle Filippine (42.297), dall'Albania (31.273), dalla Cina (18.523), dall'Ucraina (14.826), dal Bangladesh (13.656), dalla Polonia (10.921), dall'India (9.190), dalla Moldavia (8.765), e dall'Egitto (8.232).

6.2 L'area di intervento - L'accoglienza dei pellegrini per il giubileo

Il pellegrinaggio è un'esperienza intensa, che immerge totalmente il cristiano in se stesso e nel rapporto con Dio. Con lo sviluppo delle tecnologie e l'avvicinarsi di mezzi di trasporto che hanno "ridotto" le distanze, l'itinerario che compie il viandante si è tramutato sempre più in esperienza personale di meditazione, intima di preghiera e comunitaria di relazioni.

Un tempo propizio per riposare dalla pastorale ordinaria e vivere intensamente una proposta che avvicini al Signore attraverso la riscoperta del rapporto con Lui. Il pellegrinaggio, infatti, non è un'esperienza da vivere pensando a "che cosa fare" ma un tempo per riflettere sulle radici del nostro agire e riscoprire il "perché fare". Il viaggio del pellegrino, inoltre, è anche il percorso del cuore, quello che alimenta il seme di speranza che è dentro di ognuno, perché è un cammino di condivisione delle difficoltà e un'esperienza di vicinanza a chi sperimenta le sofferenze.

Il samaritano che da Gerusalemme si recava a Gerico era in pellegrinaggio? Era in viaggio per lavoro? Tornava dalla sua famiglia? Il Vangelo non ci dice il motivo del suo viaggio, ci informa però che era "sulla strada" ed era solo. Ha pensato, pregato e scelto di chinarsi sul fratello in difficoltà.

Lo stesso invito che Papa Francesco ha posto ai pellegrini del Giubileo straordinario. Egli stesso si recherà in visita ad alcune "periferie" come segni esistenziali per dare testimonianza della vicinanza e dell'attenzione ai poveri, ai sofferenti, gli emarginati e a quanti hanno bisogno di un segno di tenerezza.

Questi momenti avranno un valore simbolico, e per questo ha invitato vescovi e sacerdoti di compiere nelle loro diocesi lo stesso segno in comunione con il Papa, perché a tutti possa giungere un segno concreto della misericordia e della vicinanza della Chiesa.

6.3 La Caritas e l'accoglienza dei pellegrini per il Giubileo

Il pellegrinaggio a cui ci ha chiamati papa Francesco in questo anno giubilare è uno «stimolo alla conversione» attraverso la Misericordia, meta da raggiungere con impegno e sacrificio.

Le “porte sante” che il Santo Padre ci invita ad attraversare, oltre a quelle delle Basiliche maggiori e quelle che straordinariamente ha chiesto di aprire nelle Cattedrali o nei Santuari di ogni Chiesa diocesana, sono anche quei luoghi di ingresso che ci permettono di «lasciarci abbracciare dalla misericordia di Dio» e che favoriscono l’impegno «ad essere misericordiosi con gli altri come il Padre lo è con noi».

Francesco ha scelto di riporre il tema della Misericordia «con nuovo entusiasmo» per una rinnovata «azione pastorale» perché «è determinante per la Chiesa e per la credibilità del suo annuncio che essa viva e testimoni in prima persona la misericordia. Il suo linguaggio e i suoi gesti devono trasmettere misericordia per penetrare nel cuore delle persone e provarle a ritrovare la strada per ritornare al Padre».

Un nuovo slancio pastorale che il Pontefice ha chiamato a vivere con l’esperienza del Giubileo del quale il pellegrinaggio ne è un segno peculiare «icona del cammino che ogni persona compie nella sua esistenza».

Un invito che il nostro Vescovo estende ed esplica illustrando le porte misericordiose da oltrepassare per vivere l’esperienza giubilare. «Apriamo i nostri occhi per guardare le miserie del mondo, le ferite di tanti fratelli e sorelle privati della dignità, e sentiamoci provocati ad ascoltare il loro grido di aiuto. Le nostre mani stringano le loro mani, e tiriamoli a noi perché sentano il calore della nostra presenza, dell’amicizia e della fraternità. Che il loro grido diventi il nostro e insieme possiamo spezzare la barriera di indifferenza che spesso regna sovrana per nascondere l’ipocrisia e l’egoismo».

Nel videomessaggio che il Papa ha inviato agli ospiti dei centri di accoglienza della Caritas diocesana, il 28 aprile 2015, scriveva che «la povertà è il grande insegnamento che ci ha dato Gesù» perché «è questa la via che ha scelto per consolarci, salvarci, liberarci dalla nostra miseria».

L’insegnamento della povertà, a Roma, ha come cattedra più importante l’Ostello e la Mensa alla Stazione Termini che la Caritas ha aperto nel 1987 e che, dopo un periodo di lavori di ristrutturazione e ammodernamento, riaprirà proprio in prossimità del Giubileo.

Il Santo Padre ha scelto le due strutture di accoglienza come simbolica “porta santa” che aprirà dopo l’ingresso nella Cattedrale di San Giovanni in Laterano. La “Porta Santa” dei poveri, che diventa il segno della porta della disponibilità, della solidarietà, dell’amore, del luogo dove i poveri sono accolti e vivono, porta che conduce ad incontrare Dio nel povero, porta attraverso la quale ogni discepolo di Cristo deve entrare per gustare la “Misericordia” ottenuta. Come Dio si è mosso per venire verso di noi, anche noi dobbiamo commuoverci, muoverci ed entrare nelle porte dell’amore, nel cuore di coloro che soffrono.

Un segno per affiancare, nel cammino del pellegrino, alla Cattedra del Vescovo anche il luogo in cui toccare la carne di Cristo presente nei bisognosi di questa città. L’Ostello “Don Luigi Di Liegro”, infatti, ha rappresentato nel tempo e nella storia della Chiesa di Roma un punto di riferimento ed una risposta di solidarietà. Sull’appello evangelico «avevo fame e mi avete dato da mangiare», Don Luigi Di Liegro, primo direttore della Caritas diocesana di Roma, ha saputo costruire una sinergia tra esperienza ecclesiale, pubblica amministrazione, impegno civile e volontariato.

In questi anni, l’Ostello, è stato il luogo di incontro più prossimo con la povertà e l’emarginazione; in cui la comunità cristiana ha trovato lo spazio per condividere e socializzare con i fratelli emarginati.

Una relazione fatta di piccole cose come la doccia, il cambio della biancheria, il conversare seduti a tavola, che diventa la concretizzazione dell’amore evangelico.

I pellegrini, sia romani che in arrivo da fuori, potranno quindi scegliere di vivere l’esperienza giubilare presso la Porta Santa della Carità, che offre alcune possibilità particolari e differenti rispetto al pellegrinaggio “classico” ed esclusivamente liturgico. Nello specifico, si offrirà un breve percorso di preparazione al passaggio, presso la Porta Santa, ed un successiva esperienza di volontariato presso la stessa mensa/ostello di via Marsala, o in un altro centro della Caritas diocesana, o delle parrocchie, o di altri contesti caritativi della Diocesi.

I giovani in servizio civile potranno garantire l’accoglienza dei pellegrini presso la Porta Santa della Carità e l’accompagnamento nel percorso proposto, sia in loco che nelle sedi in cui si svolgono le attività di volontariato proposte ai pellegrini stessi

Itinerari nei luoghi della carità

Per i gruppi parrocchiali, le associazioni e i movimenti la Caritas propone degli itinerari giubilari all’interno dei propri servizi con visite, momenti di preghiera e incontri di formazione. Si tratta di incontri da concordare e preparare insieme agli animatori Caritas.

I luoghi della carità, inoltre, ospiteranno anche alcuni momenti delle giornate del Giubileo della Misericordia:

- ❖ Il Giubileo mondiale dei ragazzi e delle ragazze (23 e 24 aprile 2016)
- ❖ La giornata diocesana dei catechisti (23 gennaio 2016)
- ❖ L'incontro mondiale dei giovani consacrati (che il 15 e 16 settembre 2015 chiuderà l'Anno a loro dedicato).

Accoglienza dei pellegrini poveri delle altre diocesi

La Caritas di Roma, inoltre, in collaborazione con Caritas Italiana e Caritas Internationalis, durante il Giubileo attiverà uno spazio di accoglienza presso la Cittadella della Carità per i pellegrini indigenti provenienti dalle altre diocesi.

6.4 Analisi del bisogno

Si stima una presenza di pellegrini che vorranno vivere l'esperienza del Giubileo presso la Porta della Carità in circa 25.000 persone.

I gruppi e singoli pellegrini che vorranno vivere questa esperienza con la Caritas diocesana di Roma avranno bisogno di:

1. un servizio di accoglienza in fase di prenotazione/organizzazione della visita, che possa garantire l'adeguata risposta alle esigenze dei diversi gruppi di pellegrini, ma anche la tutela delle necessità degli utenti e degli operatori della mensa/ostello di via Marsala (luogo in cui è situata la Porta Santa) e degli altri centri in cui i pellegrini svolgeranno l'esperienza di servizio (giorni, orari, divisione dei gruppi...);
2. un servizio di accoglienza ed accompagnamento in loco per il passaggio della Porta Santa della Carità, per rendere fruibile il pellegrinaggio ma soprattutto per evidenziarne il significato legato all'incontro con gli ultimi;
3. un servizio di accoglienza ed accompagnamento durante l'esperienza di servizio presso uno dei centri caritativi della Diocesi.

Per questi motivi la Caritas diocesana di Roma ha messo in campo delle risorse umane interne, sia in termini di operatori che di volontari, che dovrebbero essere affiancati e coadiuvati dai giovani in servizio civile

6.5 I destinatari e i beneficiari del progetto

Coerentemente alla mission dell'Ente di promuovere e testimoniare la carità sul territorio della Diocesi e sulla base degli obiettivi individuati da questo progetto sono **destinatari** del progetto:

- i pellegrini che arriveranno a Roma, provenienti dall'Italia e dall'estero (stimati in circa 25.000 unità);
- i gruppi organizzati di associazioni, movimenti ecc cattolici sia italiani che non (azione cattolica, scout...);
- i gruppi delle scuole/università cattoliche;
- gli operatori, i volontari e gli utenti della Caritas Diocesana di Roma;
- gli operatori, i volontari e gli utenti delle altre Caritas Diocesane sia italiane che estere.

Sono inoltre beneficiari del progetto le **336 comunità parrocchiali** della Diocesi di Roma cui è inviata la comunicazione della possibilità di attivare i percorsi formativi previsti dal progetto.

7) Obiettivi del progetto:

Questo progetto definisce i seguenti **Obiettivi**:

- A. **GESTIRE ED ORGANIZZARE LE PRENOTAZIONI:** garantire il servizio di accoglienza in fase di prenotazione/organizzazione della visita, con l'adeguata risposta alle esigenze dei diversi gruppi di pellegrini, ma anche la tutela delle necessità degli utenti e degli operatori della mensa/ostello di via Marsala (luogo in cui è situata la Porta santa) e degli altri centri in cui i pellegrini svolgeranno l'esperienza di servizio (giorni, orari, divisione dei gruppi...);
- B. **ACCOMPAGNARE I PELLEGRINI PRESSO LA PORTA SANTA:** garantire un servizio di accoglienza ed accompagnamento in loco per il passaggio della Porta Santa della Carità, per rendere fruibile il pellegrinaggio ma soprattutto per evidenziarne il significato legato all'incontro con gli ultimi, per tutti i giorni del Giubileo (dal 18 dicembre 2015, giorno di apertura della Porta, al 13 novembre 2016), in due fasce orarie (mattina e primo pomeriggio);
- C. **ACCOMPAGNARE I PELLEGRINI PRESSO I SERVIZI - CENTRI IN CUI SVOLGERE VOLONTARIATO:** garantire un servizio di accoglienza ed accompagnamento durante l'esperienza di servizio presso uno dei centri caritativi della Diocesi, sia direttamente dopo il passaggio della Porta che in altro giorno/altri giorni da concordare.

8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto è articolato in 3 attività differenti, da svolgersi tutte e tre in contemporanea per tutto il periodo del Giubileo, corrispondenti alle 3 aree di bisogno individuate in sede di analisi, ognuna delle quali prevede specifiche azioni.

Sede: Settore Educazione alla Pace ed alla Mondialità (2948)

AREA DI BISOGNO
Gestione ed organizzazione delle prenotazioni

Obiettivo	Attività	Descrizione attività
GESTIRE ED ORGANIZZARE LE PRENOTAZIONI	A . Segreteria Porta Santa	<ol style="list-style-type: none"> 1. raccolta delle richieste 2. gestione delle prenotazioni (risposta/conferma, raccolta delle eventuali esigenze particolari)
	B. Coordinamento esperienze di servizio	<ol style="list-style-type: none"> 1. raccolta delle richieste 2. gestione delle prenotazioni (risposta/conferma, raccolta delle eventuali esigenze particolari) 3. gestione rapporti con i Servizi interessati

Sede: tutte le 3 sedi di progetto

AREA DI BISOGNO
Pellegrinaggio alla Porta Santa

Obiettivo	Attività	Descrizione attività
ACCOGLIERE I PELLEGRINI PRESSO LA PORTA SANTA DELLA CARITA'	A. Prima accoglienza e coordinamento in loco	<ol style="list-style-type: none"> 1. supporto logistico 2. gestione della viabilità 3. parcheggio pullman
	B. Preparazione al passaggio della Porta	<ol style="list-style-type: none"> 1. accoglienza iniziale 2. consegna del materiale 3. presentazione del luogo 4. presentazione del video introduttivo alla storia dell'Ostello 5. Accompagnamento in cappellina 6. Spiegazione della proposta di preghiera presente nel sussidio 7. Sistemazione e preparazione paramenti ed accessori per l'eventuale celebrazione liturgica 8. coordinamento del momento di incontro/testimonianza nel locale mensa 9. introduzione all'esperienza di servizio (informazioni logistiche per gli spostamenti, suddivisione in gruppi ecc)

Sede: **Centro Ascolto Stranieri (2954)**
Centro Accoglienza Santa Giacinta (74866)

AREA DI BISOGNO
Vivere un'esperienza di servizio

Obiettivo	Attività	Descrizione attività
ACCOMPAGNARE I PELLEGRINI IN UN'ESPERIENZA DI VOLONTARIATO	A. Esperienza di servizio presso il Centro Ascolto Stranieri	<u>Servizio di Ascolto, orientamento e informazione</u> <ul style="list-style-type: none"> ➤ accoglienza e primo orientamento attraverso lo sportello informativo del Centro; ➤ primo colloquio individuale di ascolto e

		<p>orientamento (c.d. primo ascolto);</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ successivi colloqui di verifica della situazione dell'utente (c.d. secondo ascolto) <p><u>Servizio di sostegno sociale dei migranti e delle loro famiglie e orientamento sociosanitario</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ ascolto, informazione e orientamento rispetto ai servizi del territorio; ➤ aggiornamento della mappatura dei servizi del territorio e implementazione della rete di riferimento; ➤ accompagnamento dell'utente in percorsi individualizzati di supporto sociale; ➤ supporto all'operatore dedicato nella gestione degli utenti più fragili e nella definizione di percorsi integrati <p><u>sportello informativo e orientamento al lavoro</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ attività di informazione e primo orientamento attraverso lo "Sportello lavoro" attivo presso il Centro ascolto ➤ aggiornamento delle risorse e delle informazioni da trasmettere agli utenti; ciò richiederà un'attività di ricerca sul territorio di attori, servizi e progetti attivati nell'ambito dell'orientamento al lavoro e alla formazione, nonché la partecipazione alla costruzione del lavoro in rete con soggetti sia pubblici che privati. <p><u>Percorsi di alfabetizzazione linguistica</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ docenze; ➤ attività di coordinamento della scuola; ➤ assistenza in classe nei corsi intensivi organizzati periodicamente dal Centro
<p>B. Esperienza di servizio presso il Centro Accoglienza Santa Giacinta</p>		<p><u>Accettazione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ informazioni dirette agli ospiti del servizio, ➤ gestione delle telefonate ➤ amministrazione di banche dati ➤ conduzione di prassi burocratiche. <p><u>Ospitalità alloggiativa</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Accoglienza di persone anziane senza dimora ➤ Ascolto ➤ individuazione dei bisogni <p><u>Erogazione dei pasti</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Distribuzione dei pasti <p><u>Sostegno concreto agli ospiti</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Accompagnamento psico-sociale, ➤ erogazione di servizi utili (distribuzione vestiario e lenzuola, lavatrice, asciugabiancheria, servizio docce, pulizie, cura dell'igiene personale, assistenza infermieristica, ecc.). <p><u>Segretariato sociale</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Servizio di individuazione dei bisogni, propedeutico alle risposte psicosociali più strutturate. <p><u>Orientamento</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ avviamento degli ospiti verso percorsi di reinserimento sociale. <p><u>Socializzazione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ momenti informali di relazione con gli ospiti <p><u>Animazione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ laboratori di manualità, ➤ organizzazione di momenti di festa, ➤ spettacoli teatrali e musicali <p><u>Convivialità</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Organizzazione di momenti di convivialità (feste, gite, visite culturali, incontri a tema con esperti di diverse discipline, ecc.)

	C. Accompagnamento dei pellegrini nei servizi	<ol style="list-style-type: none">1. presentazione dell' esperienza di servizio, della tipologia di utenza, della storia del Centro e del tipo di attività proposta2. gestione logistica degli spostamenti e dell'eventuale divisione in sottogruppi3. coordinamento con operatori e volontari già in servizio presso il Centro4. accompagnamento dei pellegrini nelle attività pratiche di servizio, spiegazione delle mansioni e mediazione nella relazione con gli utenti5. chiusura dell'esperienza
--	--	---

Queste azioni si svilupperanno dunque secondo il seguente diagramma di Gantt

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

AREA DI BISOGNO
Gestione ed organizzazione delle prenotazioni

Obiettivo	Attività	Risorse umane impiegate
GESTIRE ED ORGANIZZARE LE PRENOTAZIONI	A . Segreteria Porta Santa	1 Responsabile di progetto: si occupa di coordinare e supervisionare l'equipe di lavoro creata ad hoc per il Giubileo. 3 operatori ("equipe Giubileo"): si occupano della progettazione e della gestione delle attività presso la Porta Santa, dei contatti con i fornitori, con i volontari, con i referenti dei gruppi di pellegrini, con le parrocchie e le altre realtà della Diocesi di Roma interessate al pellegrinaggio e/o all'accoglienza dei pellegrini
	B. Coordinamento esperienze di servizio	1 Responsabile di progetto: si occupa di coordinare e supervisionare l'equipe di lavoro creata ad hoc per il Giubileo. 3 operatori ("equipe Giubileo"): si occupano della progettazione e della gestione delle attività presso la Porta Santa, dei contatti con i fornitori, con i volontari, con i referenti dei gruppi di pellegrini, con le parrocchie e le altre realtà della Diocesi di Roma interessate al pellegrinaggio e/o all'accoglienza dei pellegrini 2 operatori dell'Ufficio "Educazione al Volontariato": gestiscono il coordinamento dei volontari della Caritas diocesana.

AREA DI BISOGNO
Pellegrinaggio alla Porta Santa

Obiettivo	Attività	Risorse umane impiegate
ACCOGLIERE I PELLEGRINI PRESSO LA PORTA SANTA DELLA CARITA'	A. Prima accoglienza e coordinamento in loco	1 Responsabile di progetto: si occupa di coordinare e supervisionare l'equipe di lavoro creata ad hoc per il Giubileo. 3 operatori ("equipe Giubileo"): si occupano della progettazione e della gestione delle attività presso la Porta Santa, dei contatti con i fornitori, con i volontari, con i referenti dei gruppi di pellegrini, con le parrocchie e le altre realtà della Diocesi di Roma interessate al pellegrinaggio e/o all'accoglienza dei pellegrini. 14 volontari che supportano l'accoglienza dei pellegrini.
	B. Preparazione al passaggio della Porta	1 Responsabile di progetto: si occupa di coordinare e supervisionare l'equipe di lavoro creata ad hoc per il Giubileo. 3 operatori ("equipe Giubileo"): si occupano della progettazione e della gestione delle attività presso la Porta Santa, dei contatti con i fornitori, con i volontari, con i referenti dei gruppi di pellegrini, con le parrocchie e le altre realtà della Diocesi di Roma interessate al pellegrinaggio e/o all'accoglienza dei pellegrini. 14 volontari che supportano l'accoglienza dei pellegrini.

AREA DI BISOGNO
Vivere un'esperienza di servizio

Obiettivo	Attività	Risorse umane impiegate
ACCOMPAGNARE I PELLEGRINI IN UN'ESPERIENZA DI VOLONTARIATO	A. Esperienza di servizio presso il Centro Ascolto Stranieri	1 Responsabile: supervisiona il funzionamento del Centro assicurando la coerenza tra gli obiettivi prefissati e attività svolte, gestisce le risorse umane assegnando ruoli e funzioni, cura le relazioni con istituzioni pubbliche e private; si relaziona quotidianamente con le risorse

		<p>umane impiegate per rilevarne eventuali criticità; si relaziona con l'utenza e, ove necessario, interviene nella gestione dei casi più complessi.</p> <p>1 Operatore dedicato all'ascolto e all'orientamento sociale degli utenti e al tutoraggio rivolto ad utenti con particolari fragilità psico-emotive.</p> <p>1 Operatore dedicato all'attività di ascolto e orientamento di base degli utenti, supervisiona il lavoro dei volontari e si occupa del loro aggiornamento</p> <p>1 Assistente sociale che effettua colloqui individuali con utenti portatori di bisogni sociali ed elabora progetti di assistenza ed inserimento sociale da proporre ai servizi Caritas e/o agli enti pubblici locali.</p> <p>2 Operatori che gestiscono lo Sportello Lavoro e si occupano di erogare informazioni in merito a strumenti e servizi attivabili nella ricerca di lavoro, assistono l'utenza nella redazione del Cv e, ove possibile, ne curano l'inserimento in corsi di formazione professionale, tirocini formativi e borse lavoro.</p> <p>1 Avvocato che fornisce assistenza legale e consulenza legale-amministrativa agli utenti e cura l'aggiornamento delle risorse umane interne.</p> <p>1 docente di lingua italiana L2</p> <p>23 Volontari. Dopo un periodo di affiancamento ogni volontario riceve un mandato ad occuparsi di uno o più servizi del centro secondo le sue inclinazioni, attitudini e disponibilità.</p> <p>3 Stagiaire /tirocinanti. Dopo un periodo di affiancamento, gli stagiaires si occupano, sotto la supervisione degli operatori, dell'attività di ascolto degli utenti. Sotto la costante supervisione dell'operatore di riferimento elaborano specifiche ricerche afferenti alle tematiche che interessano il centro.</p> <p>1 Operatore si occupa della logistica del centro.</p>
	<p>B. Esperienza di servizio presso il Centro Accoglienza Santa Giacinta</p>	<p>1 psicologo coordina le attività di ascolto e supporto psicologico degli utenti del servizio definendo un piano di inserimento individualizzato</p> <p>1 educatore professionale cura l'inserimento degli ospiti all'interno della struttura e monitora lo sviluppo del piano personale di integrazione</p> <p>4 operatori sociali affiancano l'educatore professionale nel sostegno agli ospiti</p> <p>8 animatori ideano, progettano e realizzano attività di animazione per gli ospiti del centro</p> <p>4 addetti attività laboratorio curano la programmazione e realizzazione di attività laboratoriali per gli utenti del centro, quali la redazione di un giornale interno, un cineforum, e diverse attività manuali</p>
	<p>C. Accompagnamento dei pellegrini nei servizi</p>	<p>1 Responsabile di progetto: si occupa di coordinare e supervisionare l'equipe di lavoro creata ad hoc per il Giubileo.</p> <p>3 operatori ("equipe Giubileo"): si occupano della progettazione e della gestione delle attività presso la Porta Santa, dei contatti con i fornitori, con i volontari, con i referenti dei gruppi di pellegrini, con le parrocchie e le altre realtà della Diocesi di Roma interessate al pellegrinaggio e/o all'accoglienza dei pellegrini</p> <p>45 coordinatori/referenti dei singoli contesti di servizio in cui i pellegrini fanno a vivere esperienza di servizio, sia dei Centri della Caritas diocesana che di altre realtà caritative della diocesi</p>

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

Le attività del progetto prevedono un impegno di 6 giorni a settimana, articolati su tutti e 7 i giorni della settimana

Per gestire meglio le molteplici attività il giovane in Servizio Civile prende parte ad alcuni strumenti operativi di cui le singole strutture, in maniera individuale o coordinata, si avvalgono:

1. **le riunioni di equipe:** si svolgono seguendo la pianificazione propria di ogni singolo progetto e hanno l'obiettivo di verificare e pianificare l'andamento dei progetti stessi. Vi partecipano i membri delle singole equipe che vengono di volta in volta costituite allo scopo e che prevedono l'impegno di operatori dipendenti, giovani in servizio civile e volontari.
2. **il report mensile:** ai partecipanti al progetto è richiesta la redazione di un report mensile scritto sulla base di una traccia proposta, che sia per il giovane occasione di costante valutazione personale del servizio svolto e fornisca agli operatori ulteriori elementi di analisi per meglio adeguare il servizio alla persona.

Tutto questo, nell'ottica del piano di impiego del giovane in servizio civile, vuole far sì che, attraverso l'esperienza diretta, questi possa fare propri quei valori di pace, giustizia e solidarietà che la Caritas vede concretizzati nell'incontro e nella vicinanza agli ultimi e nella scelta di uno stile di vita connotato dalla promozione della solidarietà sociale e dalla sobrietà vissuta nelle scelte quotidiane.

La figura del giovane in servizio civile non sarà sostitutiva di quelle esistenti, ma collaborerà con esse per garantire un servizio più completo ed un'azione più efficace.

Il giovane in servizio civile si affiancherà agli operatori ed ai volontari per progettare, realizzare e verificare il percorso scelto.

Nello specifico, i giovani in servizio civile saranno inseriti nelle equipe di organizzazione e gestione delle singole attività previste dal progetto, sotto la diretta responsabilità di uno degli OLP del progetto ed in un'ottica di crescente autonomia.

Tutte queste attività presuppongono sia una preparazione tecnico-logistica, che una capacità di accompagnamento de gruppi, sia nella gestione di esigenze, problematiche, imprevisti, che di accompagnamento "spirituale"/di testimonianza.

AREA DI BISOGNO
Gestione ed organizzazione delle prenotazioni

Obiettivo	Attività	Ruolo ed attività previste per i giovani in servizio civile
GESTIRE ED ORGANIZZARE LE PRENOTAZIONI	A . Segreteria Porta Santa	I giovani in servizio civile affiancheranno gli operatori nella raccolta e nella gestione delle prenotazioni
	B. Coordinamento esperienze di servizio	I giovani in servizio civile affiancheranno gli operatori nella gestione delle richieste e nel coordinamento con i servizi interessati

AREA DI BISOGNO
Pellegrinaggio alla Porta Santa

Obiettivo	Attività	Ruolo ed attività previste per i giovani in servizio civile
ACCOGLIERE I PELLEGRINI PRESSO LA PORTA SANTA DELLA CARITA'	A. Prima accoglienza e coordinamento in loco	I giovani in servizio civile, a turno, affiancheranno operatori e volontari nelle attività di accoglienza ed accompagnamento dei pellegrini
	B. Preparazione al passaggio della Porta	

AREA DI BISOGNO
Vivere un'esperienza di servizio

Obiettivo	Attività	Ruolo ed attività previste per i giovani in servizio civile
ACCOMPAGNARE I PELLEGRINI IN UN'ESPERIENZA DI VOLONTARIATO	A. Esperienza di servizio presso il Centro Ascolto Stranieri	Il giovane in servizio civile affiancherà gli operatori e i volontari per: - accoglienza e primo orientamento attraverso lo sportello informativo del Centro; - colloqui individuale di ascolto e orientamento, di verifica della situazione dell'utente, di consulenza in specifici settori di intervento (legale, alloggiativo, lavorativo) - la scuola di italiano per stranieri Il giovane in servizio civile curerà l'aggiornamento delle risorse informative da fornire all'utenza. Parteciperà alle riunioni d'equipe settimanali e alla programmazione delle attività.
	B. Esperienza di servizio presso il Centro Accoglienza Santa Giacinta	I giovani in servizio civile affiancheranno gli operatori del Centro nel fornire informazioni dirette agli ospiti, gestire le telefonate, dare appoggio quotidianamente agli operatori e volontari nelle attività di gestione, di distribuzione dei pasti e nella presenza insieme agli ospiti durante la fruizione degli stessi. Sostenere il lavoro dei volontari e degli operatori nelle attività di individuazione dei bisogni, propedeutiche alle risposte psico-sociali più strutturate, avviando gli ospiti verso percorsi di reinserimento sociale.
	C. Accompagnamento dei pellegrini nei servizi	I giovani in servizio civile affiancheranno gli operatori dei Centri nelle attività di accoglienza ed accompagnamento dei pellegrini nei diversi contesti di servizio.

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

15

<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>
SETTORE EDUCAZIONE PACE E MONDIALITA'	ROMA	PIAZZA SAN GIOVANNI IN LATERANO 6A	2948	5
CENTRO ASCOLTO STRANIERI	ROMA	VIA DELLE ZOCCOLETTE, 19	2954	5
CENTRO ACCOGLIENZA SANTA GIACINTA	ROMA	VIA CASILINA VECCHIA, 19	74866	5

10) Numero posti con vitto e alloggio:

0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

15

<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>
--	---------------	------------------	-------------------------	-------------------------

SETTORE EDUCAZIONE PACE E MONDIALITA'	ROMA	PIAZZA SAN GIOVANNI IN LATERANO 6A	2948	5
CENTRO ASCOLTO STRANIERI	ROMA	VIA DELLE ZOCCOLETTE, 19	2954	5
CENTRO ACCOGLIENZA SANTA GIACINTA	ROMA	VIA CASILINA VECCHIA, 19	74866	5

12) Numero posti con solo vitto:

0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

30 ore settimanali

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

6 giorni a settimana

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Possibile impegno nei giorni festivi e/o in orario serale

Partecipazione, con il resto dell'equipe educativa presente nelle sedi di realizzazione del progetto, ai momenti di coordinamento, di verifica e di ri-progettazione delle singole attività.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	SETTORE EDUCAZIONE PACE E MONDIALITA'	ROMA	PIAZZA SAN GIOVANNI IN LATERANO, 6A	2948	5	Gabrielli Giorgio Roggero Daniela Panni Fulvia			Guerrizio Andrea Luca Mario		
2	CENTRO ASCOLTO STRANIERI	ROMA	VIA DELLE ZOCCOLETTE, 19	2954	5	Chialastri Lorenzo Mottura Cristina Aversa Paola			Guerrizio Andrea Luca Mario		
3	CENTRO ACCOGLIENZA SANTA GIACINTA	ROMA	VIA CASILINA VECCHIA, 19	74866	5	Urbinati Mario Pizzuti Giovanni			Guerrizio Andrea Luca Mario		

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del servizio civile e dell'obiezione di coscienza e del servizio civile della Caritas Italiana.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

ATTIVITA' PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito Caritas Italiana www.caritasitaliana.it

Foglio informativo quindicinale on line InformaCaritas di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana Italia Caritas

Sito del Tavolo ecclesiale per il servizio civile www.esseciblog.it

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (Roma, 12 marzo 2016) con udienza del Santo Padre.

Marcia per la Pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio Nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socia, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

- a. Pubblicizzazione sul sito internet www.caritasroma.it
- b. Pubblicizzazione sul Foglio di collegamento del SEPM "Operatori di pace", distribuito telematicamente a oltre 2000 contatti
- c. Mailing list della Caritas Diocesana di Roma
- d. Progetto Informapace
- e. Realizzazione di depliant informativi distribuiti a tutte le 336 parrocchie romane
- f. Realizzazione di manifesti pubblicitari distribuiti ed affissi nelle 336 parrocchie romane, le Facoltà delle diverse Università pubbliche e private presenti sul territorio di Roma
- g. Comunicati stampa
- h. Promozione ed organizzazione di incontri di sensibilizzazione / approfondimento con gruppi parrocchiali, associazioni e scuole per diffondere capillarmente la cultura del Servizio Civile, con la partecipazione di Giovani in Servizio Civile in qualità di testimoni privilegiati.
- i. Comunicazione alle Caritas parrocchiali

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 20

ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

- a. Testimonianze e resoconti sul servizio civile sul Foglio di collegamento del SEPM "Operatori di pace", distribuito telematicamente a oltre 2000 contatti
- b. Comunicazioni attraverso la Mailing list della Caritas Diocesana di Roma
- c. Progetto Informapace
- d. Promozione ed organizzazione di incontri di sensibilizzazione/approfondimento con gruppi parrocchiali, associazioni e scuole per diffondere capillarmente la cultura del Servizio Civile, con la partecipazione di Giovani in Servizio Civile in qualità di testimoni privilegiati.

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 30

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 50

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dall'UNSC in sede di accreditamento.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono tre momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- i. incontro di metà servizio (al 5°- 6° mese)
- ii. incontrl periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano
- iii. incontro di fine servizio (al 12° mese)

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza.

Durante gli stessi momenti, a inizio, metà e fine servizio verrà distribuito un questionario come previsto dal sistema di monitoraggio accreditato.

I giovani in servizio infine redigeranno un report mensile ed un report di fine servizio.

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:**23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:**

[...]

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):**25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:**

[...]

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI**26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:**

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

27) Eventuali tirocini riconosciuti :

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

28) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato all'UNSC da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia – su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge- ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

29) Sede di realizzazione:

Gli incontri di formazione generale verranno realizzati
c/o la Cittadella della Carità
Via Casilina Vecchia 19
Roma

30) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

Metodologia

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (non meno del 30% delle 42 ore);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 42 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

Articolazione della proposta di formazione previste;

totale nei primi sei mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio.
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno nei mesi successivi.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

- **Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;**

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo. Report mensili

33) Contenuti della formazione:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “Linee guida per la formazione generale dei volontari”, ed il sistema di formazione verificato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi:

una prima fase di 36 ore circa che tiene conto delle indicazioni delle “Linee guida per la formazione generale dei volontari” in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all’interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all’aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli Linee Guida	Moduli Caritas	Tempistica	Modalità (1)
L’identità del gruppo in formazione e patto formativo	<i>Sostenere l’esperienza e la sua rielaborazione.</i> <i>Favorire l’attenzione alla cura delle relazioni.</i> <i>Sostenere la motivazione.</i> <i>Sostenere l’orientamento per il futuro.</i>	6	6i
Dall’obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2f
Il dovere di difesa della Patria - difesa civile non armata e nonviolenta		4	3f – 1i
La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
La formazione civica	Favorire l’educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2f – 1i
Le forme di cittadinanza		3	2f – 1i
La protezione civile		3	2f – 1i
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	1	1i
Presentazione dell’ente	Conoscere la Caritas come ente	3	2f – 1i
Il lavoro per progetti	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
L’organizzazione del servizio civile e le sue figure		2	2f
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale		2	2f

Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Promuovere la pro-socialità. Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione.	3	3i
		36	19f – 17i

(1) f: lezione frontale; i: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione ed i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione e questi moduli saranno proposti ai giovani in servizio civile nell'ambito del *Corso di Inizio Servizio* e quindi della *Scuola di Educazione alla Pace ed alla Mondialità* della Caritas di Roma.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 6 ore circa dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

34) Durata:

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore totali.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

35) Sede di realizzazione:

La formazione specifica è effettuata presso le tre sedi di progetto
SETTORE EDUCAZIONE PACE E MONDIALITA' - PIAZZA SAN GIOVANNI IN LATERANO 6A
CENTRO ASCOLTO STRANIERI - VIA DELLE ZOCCOLETTE, 19
CENTRO ACCOGLIENZA SANTA GIACINTA - VIA CASILINA VECCHIA, 19

36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica è effettuata in proprio con formatori dell'Ente

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Oliviero Bettinelli
Andrea Luca Mario Guerrizio
Luigi Petrucci
Lorenzo Chialastri
Alberto Farneti
Caterina Boca

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

[...]

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Si rinvia alle tecniche e alle metodologie di realizzazione previste nel sistema di formazione verificato in sede di accreditamento.

Ai volontari verrà proposto un percorso formativo specifico che si realizzerà nei primi 90 giorni di svolgimento del progetto con cadenza settimanale.

Verranno dunque utilizzati diversi strumenti, quali

- lezioni frontali

- attività di confronto
- suggerimenti bibliografici
- verifica delle attività svolte

che andranno ad integrare la formazione permanente realizzata attraverso

- accompagnamento ed affiancamento personale stabile
- training by doing

40) Contenuti della formazione:

Moduli Formativi	Attività di riferimento	Formatore	Durata
Il Giubileo. Significato e struttura	Tutte le attività di progetto	Don Giorgio Gabrielli Oliviero Bettinelli Andrea L.M. Guerrizio	9 ore
Il ruolo politico e pastorale dei servizi Caritas	Tutte le attività di progetto	Don Giorgio Gabrielli Oliviero Bettinelli Luigi Petrucci	9 ore
il coinvolgimento della realtà ecclesiale;	Tutte le attività di progetto	Don Giorgio Gabrielli Oliviero Bettinelli Andrea L.M. Guerrizio	12 ore
L'operatore sociale: ruolo e competenze	3.A Esperienza di servizio presso il Centro Ascolto Stranieri 3.B Esperienza di Servizio presso di Accoglienza Santa Giacinta	Lorenzo Chialastri Alberto Farneti	9 ore
Dall'assistenza alla condivisione	3.A Esperienza di servizio presso il Centro Ascolto Stranieri 3.B Esperienza di Servizio presso di Accoglienza Santa Giacinta	Lorenzo Chialastri Alberto Farneti	9 ore
La legislazione sull'immigrazione	3.A Esperienza di servizio presso il Centro Ascolto Stranieri	Caterina Boca	9 ore
Anziani soli, senza dimora, tra relazione di aiuto, contesto familiare di origine e concetto di "famiglia sociale"	3.B Esperienza di Servizio presso di Accoglienza Santa Giacinta	Alberto Farneti	9 ore
Formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	Tutte le attività di progetto	Luigi Petrucci Alberto Farneti	6 ore

41) Durata:

72 ore

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento